

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

**presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini per la modifica dell'art. 53 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Accesso dei deputati alla documentazione delle Commissioni parlamentari: basta con la doppia morale!)**

del 21 giugno 2017

Nella sua edizione del 19 giugno scorso il *Corriere del Ticino* riporta stralci del rapporto allestito dalla Sottocommissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio che si sta occupando di Argo 1 e dei verbali di audizione della stessa.

Ancora una volta, come parlamentare, vengo a conoscenza attraverso fughe di notizie di verbali, documenti, rapporti delle diverse Commissioni. Materiale che, a più riprese, ma invano, ho chiesto che venga reso disponibile a tutti i membri del Gran Consiglio.

Da tempo il sottoscritto rivendica il diritto a che tutti i parlamentari possano aver accesso ai rapporti e alla documentazione delle Commissioni parlamentari. Dovrebbe essere la base affinché ogni parlamentare che lo vuole possa prepararsi adeguatamente e con serietà ai lavori del Gran Consiglio.

Questo diritto alla documentazione a mio parere dovrebbe essere esteso sia alla stampa che a tutti i cittadini che volessero averne accesso.

Ricordo che in occasione della discussione in Gran Consiglio del 24 febbraio 2015, sulla modifica della LGC, avevo proposto un emendamento con il quale chiedevo appunto l'accesso per tutti i parlamentari alla documentazione delle Commissioni. Emendamento bocciato dalla maggioranza dei parlamentari.

Come si può leggere dai verbali del Gran Consiglio, a più riprese il sottoscritto ha denunciato l'ipocrisia di questo Parlamento e soprattutto dei membri "dell'influente e potente" Commissione della gestione e delle finanze.

Questi ultimi, unici ad avere accesso alla documentazione, ogni volta che hanno tra le mani un "caso importante" non perdono l'occasione per andare a spifferare o passare sottobanco documentazione che viene negata agli altri 73 membri del Gran Consiglio. Rimanendo al passato recente ricordo le informazioni - contenute nei verbali di una Commissione - fornite da parte di Saverio Lurati a un suo collega di partito sulla vendita del sanatorio di Ambri o, ancora, la lettura di stralci di verbali commissionali relativi all'iniziativa popolare MPS "*Basta con il dumping*" in diretta televisiva a Teleticino da parte del deputato Raffaele De Rosa.

Purtroppo, l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio si è sempre guardato bene dal richiamare questi deputati e i loro partiti, così bravi nella pratica di questa doppia morale.

Da parte mia, sono profondamente indignato e scandalizzato da questo comportamento ipocrita nei confronti del plenum del Parlamento e di tutto il paese; non posso poi che sorridere pensando ai richiami che il Governo mi ha rivolto per l'uso distorto che farei dello strumento delle interrogazioni parlamentari.

Spero che questo nuovo scandaloso caso porti alla modifica di una prassi parlamentare profondamente offensiva dei diritti del singolo deputato e della dignità delle istituzioni (che, a questo punto, dovrebbero mostrare di averne ancora).

Propongo quindi la seguente modifica della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato:

**Art. 53 - Diritto alla documentazione**

<sup>1</sup>*Ogni deputato ha diritto alle informazioni e alla documentazione necessaria **(materiale trasmesso dal Consiglio di Stato o dall'Amministrazione alle Commissioni, materiale e perizie trasmessi da terzi alle Commissioni, rapporti allestiti dalla Commissione, ecc.)** per i dibattiti, riservate le leggi speciali.*

<sup>2</sup>*L'accesso ai verbali ~~e ai documenti~~ di una Commissione parlamentare è riservato unicamente ai membri di detta Commissione, salvo decisione contraria della stessa.*

<sup>3</sup>*Invariato.*

<sup>4</sup>*Invariato.*

Matteo Pronzini